



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 21/11/2022

Numero Registro Dipartimento 1688

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 14757 DEL 21/11/2022

Oggetto: Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 - Direttiva Habitat 92 43 CEE Direttiva Uccelli 79 409 CEE DPR 357 97.

Progetto: “Progetto di taglio del bosco ceduo di leccio e rimboschimento di pino d’Aleppo ricadente in agro del comune di Melissa (KR) località: c.zzo strambello”.

Proponente: Murgi Francesco Antonio.

PARERE DI ESCLUSIONE DALLA ULTERIORE PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D.P.G.R. n. 180 del 07/11/2021 con il quale è stato approvato il “Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale” n. 9 del 7/11/2021;
- il D.P.G.R. 47 del 04/05/2022, con cui è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’Ing. Salvatore Siviglia;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento in data 19/09/2022 prot. n. 411670, il Proponente indicato in oggetto ha presentato istanza di Valutazione di Incidenza, in merito al progetto relativo al *taglio del bosco ceduo di leccio e rimboschimento di pino d’Aleppo ricadente in agro del comune di Melissa (KR) località: c.zzo strambello*;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 04/11/2022, ha espresso parere di esclusione dalla ulteriore procedura di valutazione di incidenza;

PRESO ATTO del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTO il decreto di accertamento n. 14052/2021;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI PRENDERE ATTO del parere espresso dalla STV nella seduta del 04/11/2022 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale), in merito al progetto relativo al *taglio del bosco ceduo di leccio e rimboschimento di pino d'Aleppo ricadente in agro del comune di Melissa (KR) località: c.zzo strambello*, e per, l'effetto **DI ESCLUDERE DALL'ULTERIORE PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA** il medesimo progetto.

DI NOTIFICARE il presente atto al Proponente, al Comune di Melissa (KR) e per i rispettivi adempimenti di competenza, alla Provincia di Crotone ed all'ARPACal.

DI DISPORRE che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi.

DI DARE ATTO che l'attività di sorveglianza sui siti afferenti rete Natura 2000 è, altresì, svolta dai soggetti indicati all'art. 12 del R.R. n.16/2009 (Carabinieri Forestali, Capitaneria di Porto e persone giuridiche con qualifica di guardia giurata secondo le norme di pubblica sicurezza convenzionate con l'ente gestore del sito o con il Dipartimento Ambiente della regione).

DI STABILIRE che in caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola, il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca.

DI DISPORRE che, in caso di revoca, gli interventi e le opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000, comportano l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed ecologica *ex ante* o, comunque, l'applicazione di misure – impartite dall'Autorità competente - atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Nicola Caserta
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VI

SEDUTA DEL 4/11/2022

Oggetto: Procedura di Screening – VINCA “Progetto di taglio del bosco ceduo di leccio e rimboschimento di pino d’Aleppo ricadente in agro del comune di Melissa (KR) località: c.zzo strambello
Proponente: Murgi Francesco Antonio.
ZPS IT 9320302 “Marchesato e Fiume Neto”

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VIA – AIA -VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l’insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l’espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnico-amministrativa in atti.

Responsabile del procedimento: Dott. Nicola Caserta

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all’approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;



- In riferimento al Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
 - il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
 - i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
 - la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
 - la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT.

PREMESSO CHE

Con nota prot. Aoo Regcal n. 411670 del 19/09/2022 è stata assunta agli atti del Dipartimento competente in materia di Ambiente la richiesta di procedura di Screening di Incidenza per il progetto in oggetto.

VISTO il Progetto presentato, costituito dalla seguente documentazione **amministrativa e tecnica**:

- Dichiarazione valore dell’intervento;
- Allegato 8;
- Allegato 8a;
- Copia versamento oneri istruttori;
- Format Screening di Incidenza;
- Relazione Tecnica.

PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dal proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE

Il lotto boschivo oggetto di intervento, interessa la particella catastale n°59 (parte) del foglio di mappa n°37 del comune di Melissa (KR), ricadendo parzialmente all’interno di aree Rete Natura 2000 (ZPS: Marchesato e Fiume Neto) e come riportato dal progetto di utilizzazione forestale si estende su una superficie totale di circa 25.49.80 ettari, con una area di intervento ragguagliata, calcolata con Gis, pari a 15.00.00 ettari, scomposta in 3 appezzamenti distanti tra di loro denominate “sezioni”, con forma irregolare con forma irregolare il cui soprassuolo è costituito prevalentemente da un Bosco ceduo a prevalenza di leccio e rimboschimento di conifere. La restante superficie è costituita da piste forestali, aree escluse al taglio e radure (assenza di vegetazione). Viabilità Il lotto si trova a ridosso della strada statale denominata 492. L’accesso all’interno del lotto con gli ordinari mezzi forestali può avvenire grazie alle strade camionabili secondarie che si snodano nel lotto forestale, e una rete di vie di esbosco esistenti (strade trattorabili) in cattivo stato di manutenzione che collegano il lotto direttamente con le Strade pubbliche. Il lotto, nel complesso risulta ben servito e ciò rende estremamente agevoli le operazioni di taglio, allestimento, concentramento ed esbosco da parte delle ditte boschive che si possono avvalere della viabilità esistente. Le stesse hanno bisogno di una corretta manutenzione sia prima dell’esecuzione degli interventi colturali (pulizia e livellamento), sia dopo le fasi di utilizzazioni forestali in modo da renderle accessibili per interventi straordinari, come ad esempio la presenza d’incendi accodando sempre l’Art. 26 delle PMPF (circa 6000 metri lineari). Parecchie piste forestali presenti nel lotto boschivo, a seguito della realizzazione degli interventi di rimboschimento sono stati interessati dalla messa a dimora delle piante, pertanto in prossimità delle piste o direttamente sulle stesse, come espressamente riportate anche nelle carte tecniche si riscontra la



Presenza di piante di conifere e le stesse dovranno essere oggetto di eliminazione, pertanto sono state numerate e riportate su un apposito piedilista allegato alla presente. Parecchi gradoni infatti derivano da vecchie piste forestali utilizzate per l'esbosco, ma con tali interventi sono stati rimboschiti. Considerato anche che l'ultima utilizzazione risale a più di 30 anni addietro, sulle stesse ove non si è intervenuti con opere di rimboschimento, si è insediata vegetazione arborea ed arbustiva e la stessa dovrà essere eliminata. Tutti tali tracciati sono stati interamente percorsi in campo con l'ausilio di un GPS e materializzati su mappa. Per maggiori dettagli circa l'ubicazione del lotto e delle piste forestali, si rinvia agli elaborati tecnici allegati, parte integrante della presente relazione che offrono una sufficiente chiarezza di lettura poiché sono riportate su mappa allegata alla presente. Si precisa che grazie alla fitta rete viaria non sono previste l'apertura di nuovi tracciati. Gli interventi di ripristino della viabilità forestale saranno conformi agli art. 25 e 26 delle PMPF. Orografia, pendenza ed esposizione Le caratteristiche orografiche principali dell'area oggetto di taglio evidenziano un'altitudine media intorno ai 450 metri s.l.m. e l'esposizione prevalente a Nord, Nord-Ovest, ma anche gli altri quadranti sono ben rappresentati. L'orografia del terreno, tendenzialmente pianeggiante nelle aree a ovest, presenta una pendenza variabile da pianeggiante ($p < 10\%$) a inclinato con classe di pendenza compresa tra il 10-30%, con picchi di pendenze elevate per brevi tratti esclusi da intervento. Per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati tecnici allegati alla presente relazione (Carta delle Pendenze). Nelle sezioni di taglio la pendenza media è inferiore al 30%, fattore determinato dalla realizzazione dei gradoni durante le operazioni di rimboschimento. Clima Il clima generale della zona è tipicamente mediterraneo, con inverni lunghi e rigidi alternati a estati fresche e asciutte. Da evidenziare la presenza di eventi meteorologici nel periodo estivo caratterizzato da eventi di breve durata, ma di notevoli intensità. Descrizione delle tipologie culturali La vegetazione forestale dell'area d'intervento comprende le seguenti classi culturali: Bosco di Pino d'Aleppo e Bosco ceduo a prevalenza di leccio Si tratta di un popolamento forestale realizzato a seguito della ceduzione del leccio circa 35/40 anni addietro, pertanto allo stato attuale coesistono i due tipi forestali. Nel dettaglio per quanto concerne il popolamento di conifere si tratta di un impianto realizzato circa 40-45 anni addietro (post ceduzione), attraverso la realizzazione di gradoni abbastanza larghi circa 3 metri lungo le curve di livello mettendo a dimora 2 filari di piante ad una distanza di circa 2 metri, mentre le piante sul filare stesso sono state collocate a circa 1-1.5 metri tra di loro. Nell'area che intercorre tra i gradoni è presente il popolamento forestale di leccio governato a ceduo matricinato, che in alcuni tratti si presenta in pessime condizioni vegetative causa l'elevata competizione apportata oltre a ridurre la presenza di luce in particolare nella fase giovanile, a differenza di alcuni tratti ove il ceduo si presenta in ottime condizioni vegetative con ottimi accrescimenti e la chioma inserita in alto. Per quanto concerne l'impianto di conifere, lo stesso verte in condizioni di abbandono culturale, le piante sono quasi tutte malformate e/o ciminate con accrescimenti stentati, con un'elevata presenza di piante morte in piedi. Nel complesso, le formazioni forestali presentano in parte una struttura biplana e continua, con piccoli vuoti che favoriscono l'insediamento di specie accessorie come l'orniello, le querce a foglia caduca e l'acero, oltre che alla stessa rinnovazione. Dal punto di vista fitosanitario il bosco presenta qualche problema dovuto a processionaria, che rende difficoltosa la fruizione dello stesso durante i periodi delle processioni, specie nei mesi di maggio-giugno. Inoltre sono stati riscontrati ceppaie di tagli furtivi. Popolamenti di leccio Si tratta di nuclei di origine agamica (03.00.00 ha) formando popolamenti puri, che si trovano limitrofi al bosco misto citato in precedenza, occupando principalmente le aree tra gli impluvi naturali e le zone rimboschite. Il leccio è rappresentato da soggetti che presentano un'età compresa tra i 32/45 anni (ceduzione a macchia di leopardo) con qualche esemplare più vecchio (matricine). I polloni del ceduo sono in discrete condizioni vegetative, con la presenza di 2/4 polloni per ceppaia e in alcuni casi ci si arriva pure a 5/7, e molti di loro sono secchi in piedi. La struttura è monoplana e continua e sono presenti delle specie accessorie come robinia, orniello, querce caducifoglia, alaterno, erica arborea e acero. Partecipano anche alla composizione specifica del soprassuolo in percentuale minore tutte le piante afferenti alla macchia mediterranea. Descrizione della biodiversità e della necromassa Come previsto dell'Art. 23 delle PMPF "Tutela della Biodiversità della Regione Calabria" saranno escluse dal taglio tutte le specie forestali, sporadiche, tra cui, la quercia castagnara, l'acero di monte, l'agrifoglio, il pioppo, e altre specie come il cerro e il pero selvatico. Da mettere in considerazione inoltre che non saranno sottoposte a taglio tutte le specie presenti inferiori al 10%. Inoltre, saranno rilasciati degli alberi che presentano cavità utilizzate come sito di nidificazione e rifugio per la fauna. Riguardo alla necromassa presente nel popolamento può essere suddivisa in: necromassa in piedi e necromassa a terra. La necromassa in piedi è una delle principali cause di diffusione di patogeni pertanto è necessaria la sua eliminazione. Fanno eccezione i soggetti di grosse dimensioni che presentano cavità e che forniscono riparo principalmente alla fauna ornitica. La necromassa a terra è stata valutata a campionatura tenendo conto della superficie a ettaro occupata da legno morto. Pertanto una piccolissima parte di lotto, in particolare nelle zone più ventilate, e dal fattore meteorologico neve, una piccola parte della



Superficie del lotto è interessata da legno morto, in altre parole derivante dalle piante stroncate, che saranno state rilasciate. Il legno morto a terra fornisce riparo per i piccoli mammiferi e la fauna ornitica, e la sua decomposizione per merito dei decompositori favorisce il ricircolo dei nutrienti. Nel lotto in esame la necromassa a terra non rappresenta una minaccia per il rischio d'incendi. Sono state rilasciate, come da linee guida delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale n°24 piante ad accrescimento indefinito, georeferite e numerate progressivamente da 1 a 24 e contrassegnate con numero progressivo, il tutto mediante vernice indelebile di colore blu, e n°8 piante morte di piccole dimensioni per ettaro, in quanto non rappresentano diffusione di patogeni e/o di incendio Intervento selvicolturale proposto L Fustaia di pino Il popolamento di età inferiore ai 60 anni e superiore ai 30, presenta condizioni vegetative che variano dal precario all'ottimo, ed è in condizioni buone dal punto di vista provigionale. L'intervento si propone, nel rispetto delle PMPF (Art. 49), è di un taglio di diradamento "misto" intervenendo sui soggetti soprannumerari, aduggiati, malformati e deperenti, al fine di creare dei piccolissimi vuoti, lasciando le chiome in leggero contatto tra di loro, creando le condizioni per lo sviluppo del ceduo di leccio post ceduzione al fine di far penetrare più luce, condizione richiesta appunto dalla specie in oggetto. In particolare si è intervenuto principalmente su piante soprannumerarie, cimiate, piegate, biforcute, stroncate e ramosse, che hanno superato le fasi di competizione, per diminuirne la densità, aprire dei vuoti che favoriscano l'insediamento di specie più esigenti e, al contempo, esaltare ulteriormente le potenzialità produttive del bosco che, a distanza di parecchi anni, si presenta con un numero elevato d'individui ad ettaro, per come evidenziato dall' area di saggio. Nelle zone più mature, caratterizzate da piante ben conformate, al fine di favorire in tempi lo sviluppo delle latifoglie sotto copertura, si è intervenuti creando dei piccolissimi vuoti (gaps) con dimensioni che non superano mai i 50-80 m², in modo da far entrare più luce, favorendo la mineralizzazione della sostanza organica e creando situazioni ottimali per un pronto insediamento della rinnovazione naturale. Sono state sottoposte ad utilizzazione forestale anche delle piante di pino di dimensioni maggiori poiché deperenti, che tendevano ad ostacolare lo sviluppo delle piante più giovani. Inoltre come detto in precedenza, sono presenti parecchi soggetti di notevoli dimensioni, molto deperenti, a causa di fulmini e saranno eliminati oltre ad abbattere delle piante pericolanti sull'asse stradale. Popolamenti di leccio L'intervento previsto per il popolamento governato a ceduo di leccio è quello del taglio raso con il rilascio di almeno 50 matricine, rilasciando in toto tutte le specie sporadiche a eccezione della robinia. Le matricine dovranno essere scelte in funzione del turno pertanto il 50% saranno del turno attuale e il restante 50% del turno precedente. L'intervento è conforme a quanto previsto dall'art. 8 del regolamento n°9/2015 vigente in Calabria, che regola la gestione dei boschi cedui in Calabria ed in piccole aree il leccio ha superato il doppio del turno e l'intervento è conforme all'articolo 23 comma 7 della LRF 45/2012. In entrambi i popolamenti forestali si comunica che saranno attuati interventi di eliminazione del sottobosco al fine di ridurre il rischio incendio e agevolare le operazioni di utilizzazione forestale, il tutto in conformità agli articoli 56 e 57 delle PMPF. Sulla superficie forestale ai fini della conservazione e salvaguardia della Biodiversità si saranno applicati obbligatoriamente alcuni criteri, e precisamente: — Non saranno interessate a utilizzazione forestale le specie sporadiche all'interno delle sezioni di taglio, ovvero le specie forestali che si presentano nel bosco allo stato isolato o in piccolissimi gruppi, e non superino complessivamente il 10% del numero di piante. Le seguenti specie, quando presenti in modo sporadico in bosco, se non espressamente autorizzate, vanno salvaguardate dagli interventi di taglio: abete bianco, tasso, betulla, olmo montano, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, rovere, sughera, ibrido cerro, sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio, albero di Giuda.

Non si interverrà per una fascia di 20 m in adiacenza di fossi e impluvi con pendenze superiori al 40%;

Nel bosco oggetto d'intervento saranno rilasciate almeno 50 matricine per ettaro oltre tutte quelle piante ove insistono dei micro-habitat;

Nel bosco in oggetto si prescrive che dovranno essere lasciate in dote al bosco, quindi salvaguardate, tutte le piante di diametro pari o superiore a 80 cm di diametro;

Sarà condotta manutenzione ordinaria delle piste trattorabili e camionabili. Modalità di taglio ed esbosco Il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte secondo quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 9 del 2015, dalle PMPF e dalla legge forestale 45/2012, adottando tutti gli accorgimenti necessari per evitare danni di qualsiasi genere alla vegetazione. Nelle aree oggetto di progettazione forestale non ci sono particolari problemi di esbosco perché il bosco è ben servito da piste forestali. L'esbosco previsto è a strascico e semistrascico con trattori e verricello. L'esbosco non è altro che il prolungamento del concentramento fino all'imposto o alla strada seguendo percorsi più o meno attrezzati. Nell'esbosco a strascico con trattori si ha il collegamento delle fasi di concentramento e di esbosco: il concentramento sarà effettuato con il verricello (strascico indiretto: trattore fermo), e l'esbosco (strascico diretto: trattore in movimento) sarà effettuato tirando il legname agganciato ad una barra di traino. L'esbosco a strascico, che è il sistema più usato,



La produttività dipende soprattutto dalle dimensioni del legname abbattuto ed esboscato, dalle difficoltà del suolo, dai conseguenti tempi di concentrazione, dalle caratteristiche del trattore, dalla lunghezza, dalla direzione e dalle altre caratteristiche del percorso di esbosco. Durante le fasi di abbattimento ed esbosco si dovrà prestare particolare attenzione alla rinnovazione, pertanto le piante di pino dopo l'abbattimento dovranno essere allestite sul letto di caduta ed esboscate a topi di 2 – 4 metri. Risultati attesi dell'intervento selvicolturale Gli interventi selvicolturali proposti sono compatibili con le esigenze di tutela e conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna presenti nel sito e non incidono in misura significativa sul sito Natura 2000 in quanto consentiranno di creare condizioni di suolo edafiche e di microclima ottimali per migliorare la stabilità fisica e biologica degli ecosistemi, aumentando inoltre la biodiversità sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Screening di Incidenza

ATTESO CHE la ZPS “Marchesato e Fiume Neto” con cod. IT 9320302 include una vasta area montuosa del crotonese che rappresenta buona parte del bacino imbrifero dei Fiumi Neto e Tacina. Ad occidente l'area è delimitata da Cotronei, Serra di Cociolo, Colle dei Buoi, Acerentia, Timpone Cuccolino e Serra Carvieri; a nord, invece, i suoi confini sono rappresentati da Cozzo del Ferro, Serra Luisa, Timpa di Luna, Perticaro, Cozzo Nero, La Motta, Serra Vecchi, Monte La Pizzuta e Serra Muzzonetti; ad oriente i limiti del perimetro cadono presso Strongoli e Rocca di Neto, mentre spostandosi ancora più a sud viene incluso tutto il Fiume Neto fino a confinare con Scandale e Marchesato; infine l'estremità meridionale della ZPS include il Fiume Tacina fino alla foce. Inoltre comprende una fascia di mare larga 2 km in corrispondenza delle foci dei fiumi Neto e Tacina. Complessivamente la ZPS racchiude una superficie di circa 67.404 ha nella porzione terrestre e 2.864 ha in quella marina. Dal punto di vista dell'uso del suolo, l'area è dominata da spazi agricoli di diverso tipo. In effetti i terreni posti a coltura interessano complessivamente una superficie pari a quasi l'80%; gli spazi urbanizzati sono estremamente ridotti. Per ciò che attiene alle formazioni naturali e seminaturali, si può stimare che esse occupino una percentuale di paesaggio pari al 26%. La copertura boschiva è ridotta e, inoltre, una frazione rilevante delle aree boscate è, in realtà, interessata da formazioni artificiali, tra cui quelle ad *Eucalyptus* sp. pl. rappresentano un caso assai frequente. È da sottolineare che la foce del fiume Neto, è uno degli ultimi ambienti umidi della costa jonica della Calabria. Tale area risulta caratterizzata da foreste riparie e zone palustri. Comprende un tratto di fascia costiera, ed è circondato da aree agricole di recente bonifica, e da insediamenti di case sparse. È un luogo di transito, sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici.

Specie di fauna: *Casmerodius albus*, *Ardea purpurea*, *Plegadis falcinellus*, *Platalea leucorodia*, *Aythya nyroca*, *Milvus migrans*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Circus macrourus*, *Circus pygargus*, *Pandion haliaetus*, *Neophron percnopterus*, *Falco naumanni*, *Grus grus*, Specie di flora: *Artemisia campestris subsp. variabilis*, *Bufo viridis*, *Coronella austriaca*, *Elaphe longissima*, *Ephedra dystachia*, *Hyla italica*, *Triturus italicus*, *Muscardinus avellanarius*, *Carex remota*, *Fraxinus angustifolia subsp. Oxycarpa*, *Iris foetidissima*, *Iris pseudo*

Significatività: È un luogo di transito, di sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici e marini. Aree forestali estese, e contigue con boschi della Sila Grande, ben conservate e lontane da centri abitati. Problematiche di conservazione: la vulnerabilità è molto elevata, a causa di incendi, disboscamenti, opere di bonifica, coltivazioni in aree limitrofe; tende a diminuire sul Monte Femminamorta, in quanto è legata solo al pascolo di bovini.

Dall'esame della documentazione prodotta, valutata la significatività degli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito sensibile, l'intervento non comporta incidenze particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica di cui ai Siti rete Natura in questione, come evincesi dal Format dello Screening di VINCA e pertanto:

- l'intervento proposto non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZPS “Marchesato e Fiume Neto”;
- l'intervento medesimo non è in contrasto con quanto disposto dalle vigenti Misure di conservazione previste dal DM 17/10/2007

Si raccomanda



L'impiego del mezzo meccanico a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;

- i residui di lavorazione non possono essere bruciati nei boschi e devono essere cippati in loco. Qualora la cippatura non fosse possibile a causa dell'acclività dei suoli ovvero per le asperità del terreno, i residui di lavorazione devono essere riuniti in fascine ed accatastati in luoghi ombreggiati ed umidi, idonei a non generare rischio di incendio, oppure devono essere allontanati dall'area boschiva. La bruciatura in loco dei residui di lavorazione è possibile solo nei casi di gravi attacchi parassitari per i quali è prevista la lotta obbligatoria, comprovata da relazione tecnica asseverata da un tecnico abilitato in materia, ovvero certificata dall'Osservatorio Fitosanitario Regionale. In questo caso i residui devono essere bruciati in ampie chiazze prive di rinnovazione forestale, sulle piste o nei crocicchi delle stesse, al fine di non danneggiare la vegetazione presente nel soprassuolo e/o quella arboreo-arbustiva circostante;
- favorire il rilascio di piante sporadiche, ossia appartenenti a specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco;
- mantenere esemplari arborei di grandi dimensioni, di piante annose, morte o deperienti, utili sia alla nidificazione, sia all'alimentazione della fauna;
- preservare la fitocenosi erbacea per favorire la biodiversità vegetale ed animale e mitigare la diffusione delle specie nitrofile e competitive che tendono a sostituire la vegetazione potenziale dell'area;
- incentivare nelle aree aperte e in prossimità dei viali parafulmine, la presenza di vegetazione arbustiva a maggiore contenuto idrico e meno infiammabile rispetto alle specie presenti al fine di favorire il rallentamento del fronte di fiamma. È necessario creare soluzioni di continuità della biomassa vegetale in senso verticale e orizzontale per la riduzione della probabilità del passaggio del fuoco dalla chioma dello strato arbustivo a quello arboreo;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere di esclusione dell'ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **parere di esclusione dell'ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Il presente atto attiene esclusivamente alla valutazione di incidenza relativa ai lavori da doversi effettuare e non ancora realizzati, esulando da qualsiasi altra procedura, quali titoli abilitativi relativi a sanatorie, cambio di destinazione d'uso o altri provvedimenti di ambito urbanistico-edilizio di competenza di altri uffici e/o enti.



Regione Calabria

Aoo REGCAL

Prot. N. 486289 del 04/11/2022

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto



Regione Calabria

Aoo REGCAL

Prot. N. 486288 del 04/11/2022

Progetto: Procedura di Screening – VINCA “Progetto di taglio del bosco ceduo di leccio e rimboschimento di pino d’Aleppo ricadente in agro del comune di Melissa (Kr) località: c.zzo strambello

Proponente: Murgi Francesco Antonio.

ZPS IT 9320302 “Marchesato e Fiume Neto”

Le firme digitali verranno apposte in data successiva ed in ordine progressivo, in quanto il sistema in uso non consente la sottoscrizione contestuale del documento

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
2	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
3	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
4	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA (*)	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
6	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
8	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
10	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Mariarosaria PINTIMALLI	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>

() Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Dirigente

Edith Macri'

firmato digitalmente

Il Presidente

Ing. Salvatore Siviglia

firmato digitalmente